

*DONATELLA NARDIN*

*PER TROPPO AMORE*

Con parole sottili di vento io  
scriverò su chiese e palazzi di te  
e di noi, del nostro amore rabbioso  
e opulento che travolge e pretende  
una magnifica resa, di quel millenario  
passato che trema sepolto dentro  
i tuoi occhi, del nostro futuro ferito  
che ci ripudia in un crepitio vuoto  
di luce.

Io scriverò sul tuo corpo dogale  
di spuma di tutto ciò che in te  
si teneva e ora ci giunge solo  
in piccole scie memoriali di voce,  
del precipitare lieve di stelle  
morenti su noi, della tua nudità  
bizantina che ci confonde  
e seduce.

Tra le maree celebrerò i tuoi  
orizzonti struggenti, vissuti dall'alto  
di navi in crociera che sventrano  
i tuoi assonati fondali, in noi  
trascriverò tutto ciò che ci dilacera  
e muore, per troppo amore  
io parlerò di te Venezia dentro  
all'abbraccio di sangue e di cielo  
che ci offusca e consuma.